

VOLTI DI ROMA - LE OPERE



Inv. AC 10480

Testa di giovane uomo: la superficie consunta del marmo non nasconde l'espressione patetica del volto, accentuata dalla torsione del capo rivolto in alto alla sua sinistra. ***Intorno al 100 a.C.***



Inv. MC 3356

Busto-ritratto femminile interpretato dubitativamente come un'immagine della regina d'Egitto Cleopatra VII. L'acconciatura prevedeva un completamento con elementi lavorati a parte e giustapposti, forse realizzati in altro materiale. ***Intorno al 50 a.C.***



Inv. MC 2433

La testa, dalle proporzioni massicce, raffigura un uomo maturo, calvo, dall'espressione severa e nel contempo corrucciata. Il volto è fortemente profondamente segnato dalle rughe, solchi profondi che percorrono la fronte, i lati degli occhi e della bocca; le guance cadenti sottolineano l'età avanzata del personaggio. ***50 - 40 a.C.***



Inv. MC 2375

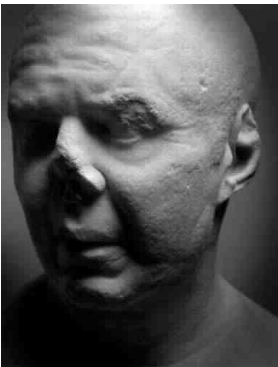
La testa-ritratto raffigura una giovane donna. Il volto paffuto, lievemente inclinato e ruotato verso destra, è caratterizzato da grandi occhi di forma allungata e da una bocca piccola e carnosa. La massa dei capelli, riportata in un nodo piatto al centro della fronte, si articola in una serie di trecce attorte in una crocchia alta sull'occipite. Due morbide bande laterali incorniciano le tempie.

Intorno al 40 a.C.



Inv. MC 561

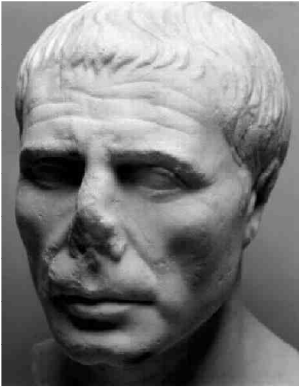
La testa, in origine appartenente a una statua, è nota come il cosiddetto ritratto di Corbulone. Il volto allungato, il naso prominente, le guance scarnie, le labbra sottili, la piccola fossetta al centro del mento sono tratti individuali che caratterizzano il personaggio, che visse certamente nella tarda età repubblicana, ma del quale rimane incerta l'identità. ***Intorno al 40 a.C.***



Inv. MC 844

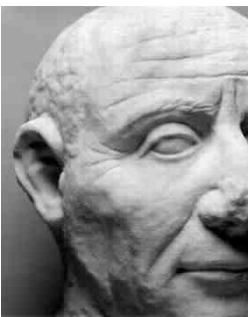
Il ritratto raffigura un uomo avanti negli anni. Il volto ha tratti somatici fortemente caratterizzati e un'espressione mesta e tormentata, accentuata dalle rughe che solcano la fronte, dagli occhi profondamente infossati nelle orbite, dalle guance cadenti e dai profondi solchi ai lati della bocca.

40 a.C.



Inv. MC 2409

La testa ritrae in maniera realistica un personaggio maschile dalle guance scavate, gli zigomi pronunciati, le labbra sottili. La fronte solcata dalle rughe e gli occhi nelle orbite fortemente chiaroscurate non nascondono i segni del tempo. **30 a.C.**



Inv. MC 1332

La testa-ritratto maschile apparteneva probabilmente a una statua funeraria. L'uomo ha tratti fisiognomici realisticamente marcati: il naso importante, le orecchie grandi, la bocca dalle labbra sottili serrate. Le profonde rughe, le palpebre cadenti, la calvizie incipiente rivelano impietosamente i segni dell'età. **Fine I secolo a.C. - inizi I secolo d.C.**



Inv. MC 2759

Il ritratto, verosimilmente pertinente a una statua, raffigura un uomo maturo. Il volto dall'espressione corrucciata è connotato realisticamente da rughe marcate e da spiccate asimmetrie dei lineamenti, forse interpretabili come esiti di una patologia che affliggeva il personaggio. **Età augustea**



Inv. MC 861

La testa ritrae una fanciulla dai tratti minuti e delicati. I capelli, disposti in morbide onde sulle tempie, sono spartiti sulla fronte da una scriminatura centrale e raccolti in trecce annodate sulla nuca, secondo la moda del tempo. **Tarda età augustea**



Inv. MC 2392

L'uomo è raffigurato in toga; il ritratto, antico ma non pertinente, è stato adattato al corpo da un restauro moderno. Il volto mostra tratti fisiognomici molto caratterizzati e realistici, anche nei segni evidenti dell'età avanzata del personaggio, che fiero reca in entrambe le mani i ritratti dei suoi antenati: nella destra la testa del nonno, nella sinistra quella del padre. La celebre statua, nota come "togato Barberini", apparteneva con tutta probabilità a un monumento funerario. **Tarda età augustea**



Inv. MC 846

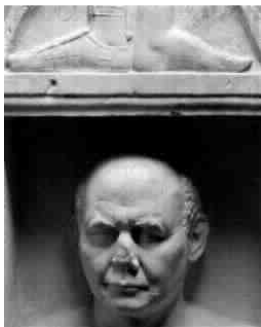
Il ritratto, forse pertinente a una statua, presenta evidenti segni di rilavorazione moderna. E' riconducibile al primo tipo della ritrattistica ufficiale di Tiberio, il cui prototipo fu verosimilmente realizzato in occasione dell'adozione del futuro imperatore da parte del patrigno Augusto, **nel 4 d.C.**



Inv. MC 2430

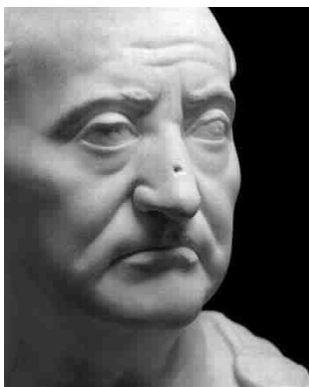
L'età avanzata dell'ignota figura femminile si evince dai lineamenti asciutti del volto scavato, dal collo cadente e dalla resa della bocca serrata, quasi priva delle labbra. L'avanzamento della

mandibola rivela che la donna doveva essere priva della dentatura. I capelli sono pettinati sulla fronte in due ordini di boccoli arrotolati, separati da profonde incisioni. Alla sommità della testa è una crocchia formata da più giri di capelli intrecciati. **Inizi del II secolo d.C.**



Inv. MC 930

Il busto nudo del maturo calzolaio *C. Iulius Helius* è raffigurato all'interno di una sorta di edicola nel monumento funerario che l'uomo ancora in vita fece erigere per sé, la figlia *Iulia Flaccilla*, il liberto *C. Iulius Onesimus*, le liberte e i loro discendenti, come attesta l'iscrizione dedicatoria. Il volto glabro, dall'espressione seria, è solcato da rughe marcate; gli occhi piccoli e leggermente infossati sono sottolineati da sopracciglia corrugate. Caratteristica è la raffigurazione realistica di una verruca accanto alla bocca. Orgoglioso della sua professione, l'artigiano ha voluto far raffigurare nella lunetta di coronamento della stele due forme per calzature. **Prima età adrianea**



Inv. MC 2117

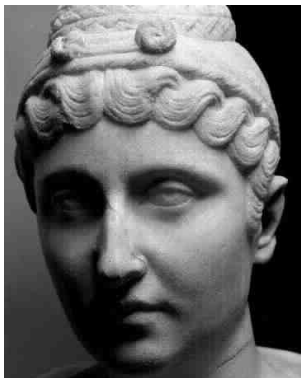
Il ritratto restituisce con sorprendente realismo e penetrante introspezione psicologica le fattezze di un uomo di età avanzata. Il viso glabro, rivolto verso sinistra, è solcato da rughe profonde; le sopracciglia corrugate e la bocca serrata sottolineano l'espressione seria e autorevole degli occhi, dalle iridi e pupille incise. I capelli, radi sulla fronte, sono resi a grosse ciocche arcuate pettinate in avanti. Il busto nudo, dal taglio ampio, è fortemente lacunoso sul lato destro; sulla spalla sinistra è morbidamente drappeggiato il *paludamentum*. **Età adrianea**



Inv. MC 994

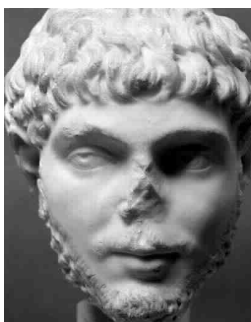
La testa riproduce i tratti di Faustina Maggiore, moglie di Antonino Pio, secondo il primo tipo della ritrattistica ufficiale dell'imperatrice, noto da numerose repliche. Il viso giovanile è caratterizzato da

un ovale regolare e da grandi occhi dall'espressione mite, con iridi e pupille incise. I capelli lunghi e ondulati, spartiti sulla fronte da una scriminatura centrale, sono acconciati sulla nuca in una serie di grosse trecce, avvolte poi sulla sommità del capo in una crocchia compatta. Le caratteristiche del ritratto inducono a ritenere che esso sia stato realizzato mentre l'imperatrice era ancora in vita, tra **il 138 e il 141 d.C.**



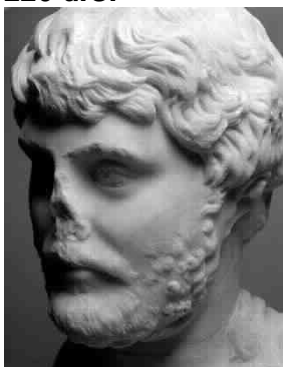
Inv. MC 1083

Il ritratto, riconducibile al cd. "tipo Dresda", ci restituisce un'immagine postuma dell'imperatrice Faustina Maggiore. I tratti regolari dell'ovale sono incorniciati da una elaboratissima acconciatura: i capelli, divisi sulla fronte da una scriminatura centrale, si dispongono sulle tempie in sofisticate onde a S che confluiscono sulla nuca in una serie di grosse trecce, a loro volta portate sulla sommità del capo a formare una crocchia alta e compatta. In corrispondenza delle bande di capelli disposte in forma di cordone nella parte frontale dell'acconciatura compaiono due caratteristici nodi "a rosetta". **Intorno al 150 d.C.**



Inv. MC 1748

Il ritratto, di notevole forza espressiva, restituisce le fattezze di un giovane uomo. L'ovale appuntito, caratterizzato da uno sguardo serio e concentrato, è incorniciato da baffi e barba; la ricca e movimentata capigliatura è resa a ciocche corpose di forma arcuata, disposte in avanti. L'analisi tecnico-stilistica suggerisce un inquadramento del ritratto in età severiana, **intorno al 200-220 d.C.**



Inv. MC 1777

Il busto, di eccellente qualità, ritrae un uomo nel fiore della giovinezza. Il viso armonioso, leggermente rivolto verso destra, è barbato e incorniciato da una esuberante capigliatura. L'ignoto

personaggio, raffigurato in abiti militari, indossa una corazza a squame adorna di *gorgoneion* e il *paludamentum* affibbiato sulla spalla sinistra: appare pertanto verosimile identificarlo con un ufficiale di alto rango, forse un pretoriano. *Inizi del III secolo d. C.*



Inv. AC 6270

La giovane, dal volto pieno, presenta dei lineamenti regolari e marcati: gli occhi, ampi ed espressivi, sono sovrastati da folte sopracciglia e hanno iride e pupilla segnate da un solco profondo. Il naso è regolare e le labbra sono carnose. L'acconciatura, conservata solo in parte, mostra i capelli divisi sulla fronte da una scriminatura centrale e resi in onde parallele aderenti alla testa. **230 d.C. circa**



Inv. MC 2302

Il ritratto, forse pertinente a una statua, raffigura con eccezionale evidenza espressiva un uomo nel pieno della maturità. Il volto allungato, dall'incarnato vibrante, è caratterizzato da uno sguardo penetrante e arguto, rivolto verso destra. La bocca carnosa, incorniciata da baffi e barba, accenna quasi a un sorriso sornione. I capelli sono corti, resi con brevi tratti di scalpello, e formano una calotta compatta aderente al cranio. Il ritratto, che coniuga alla straordinaria introspezione psicologica del personaggio una notevole maestria nella trattazione del marmo, è un indubbio capolavoro. Si data **intorno al 245-250 d.C.**



Inv. MC 1765

La testa era probabilmente pertinente ad una statua, come sembrerebbe indicare il taglio del busto. Il volto è pieno, gli occhi sono infossati sotto le arcate sopraccigliari. I capelli sono divisi sulla fronte da una scriminatura centrale e raccolti sulla nuca in una sorta di banda piatta composta da più trecce, poi riportata fino alla sommità del capo.

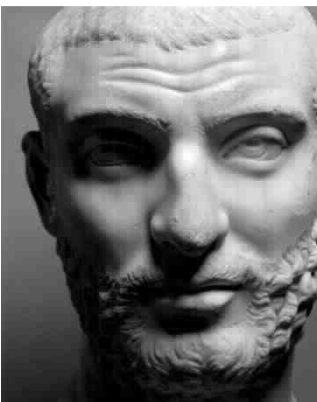
Metà circa del III secolo d.C.



Inv. MC 1790

L'ampio busto maschile nudo si rinvenne in più frammenti tra i resti della *domus* romana di C. *Fulvius Plautianus*. Il viso, rivolto verso destra, è quello di uomo maturo, caratterizzato da espressione fiera e sguardo intenso, a cui contribuiscono iridi e pupille incise. Caratteristica è la resa con brevi tratti incisi della capigliatura, delle sopracciglia e della barba, che quasi incolta si unisce alle basette e scende sul collo. Assieme a un busto con fattezze simili (Centrale Montemartini, inv. MC 1794) potrebbe forse raffigurare il proprietario della *domus* nel III secolo.

Metà del III secolo d. C.



Inv. MC 850

La testa-ritratto maschile, di dimensioni maggiori del vero, era destinata ad essere inserita in una statua. Il volto, solcato sulla fronte da profonde linee di espressione, è caratterizzato da grandi occhi con iridi e pupille incise, rivolti verso l'alto. Il naso è massiccio e irregolare, le labbra carnose. Alla folta barba ricciuta si contrappone una corta capigliatura a calotta, resa da sottili incisioni a scalpello. Sulla base delle somiglianze con le immagini monetali, il ritratto viene ipoteticamente attribuito all'imperatore Carino il cui breve regno si colloca tra il 283 e il 285 d.C.

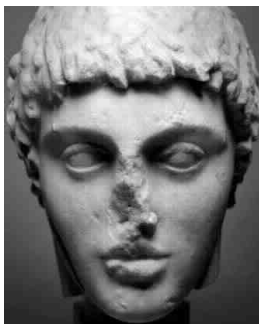


Inv. MC 2689

Il viso dell'ignota, seppure ancora giovane, è solcato sulla fronte da rughe sottili. La struttura della testa, dai lineamenti armoniosi, è solida e compatta. L'espressione è assorta, dominata dai grandi occhi con le iridi e pupille incise, mentre la piccola bocca carnosa sembra pronta a schiudersi in un accenno di parola. La capigliatura, acconciata in una "Scheitelzopf" secondo la moda tipica dell'avanzato III secolo d.C., è andata in buona parte perduta, perché lavorata separatamente e

successivamente applicata alla testa in corrispondenza delle tempie e della nuca, come dimostrano chiaramente i profondi incassi residui e i piani di posa recanti i segni di lavorazione.

Età tetrarchica



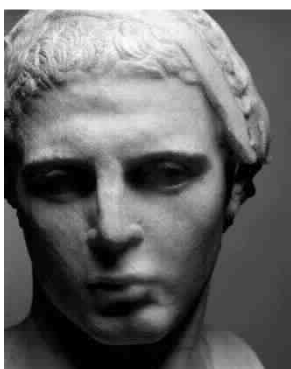
Inv. MC 1864

La testa, originariamente pertinente a una statua, raffigura un giovane dai tratti idealizzati. I lineamenti sono regolari e presentano gli occhi grandi e leggermente incavati, la bocca grande e carnosa. I capelli si configurano come una calotta compatta e voluminosa, formata da riccioli plastici. Il volto è stato riconosciuto come quello del giovane Armodio, il Tirannicida che insieme ad Aristogitone nel 513 a.C. ad Atene assassinò Ipparco, per cercare di liberare la città dal potere personale della famiglia di Pisistrato. Identificati come martiri della causa della libertà ateniese, ai Tirannicidi fu dedicata un gruppo statuario in bronzo, realizzato negli anni 475- 465 a.C. dagli scultori Kritios e Nesiotes. ***Riproduzione di età romana di un originale greco di età severa (475- 465 a.C.)***



Inv. MC 3046

Il volto del dio, dall'ovale allungato, presenta i tratti idealizzati. Tipica è l'acconciatura, caratterizzata da una frangia formata da ciocche voluminose e plastiche sulla fronte; sulla nuca i capelli sono raccolti in due lunghe trecce che si avvolgono intorno al capo come una sorta di benda. ***Riproduzione di età romana del tipo dell'Apollo c.d. dell'Omphalos, originale greco del 470- 460 a.C.***

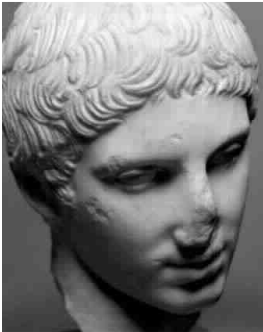


Inv. MC 188

Il busto raffigura un atleta con le tipiche fasce di cuoio sulla testa utilizzate dai pugili per proteggersi durante la lotta. L'espressione del volto e i caratteri fisiognomici sono idealizzati.

L'opera è considerata pertinente ad una statua probabilmente affine a quella del cd. atleta Amelung, capolavoro attribuito a Mirone che lo realizzò intorno alla metà del V secolo a.C.

Riproduzione di età romana primo imperiale di un originale greco della metà del V secolo a.C.



Inv. MC 2452

L'opera è una replica della testa dell'atleta fanciullo di Mantinea, vincitore nella gara di pugilato ai Giochi Olimpici del 460 a.C. La scultura, attribuita a Policleto o ad artisti della sua scuola, rappresentava un giovane atleta colto nell'atto di incoronarsi dopo la vittoria.

Riproduzione di età romana di un originale greco della metà del V secolo a.C.



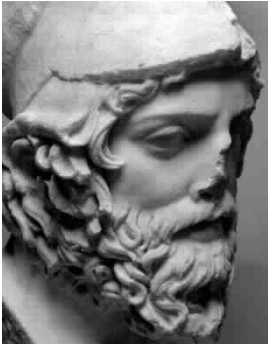
Inv. MC 838

Di notevole importanza per ricostruire l'iconografia del poeta lirico Anacreonte fu il rinvenimento di questa erma recante l'iscrizione ANAKPEON LYPIKOC, avvenuto nel 1884 a Roma, fuori Porta Portese. Il poeta nato a Teos nel 572 a.C. è raffigurato in età avanzata, con folta barba e baffi, capigliatura resa in ciocche ondulate cinte da una benda e riccioli corposi sulle tempie. Si tratta di un ritratto di ricostruzione, realizzato molti anni dopo la morte del poeta, che probabilmente deriva dalla statua a lui dedicata sull'acropoli di Atene intorno alla metà del V secolo a.C. e descritta da Pausania, probabile opera di Fidia. **Età adrianea**



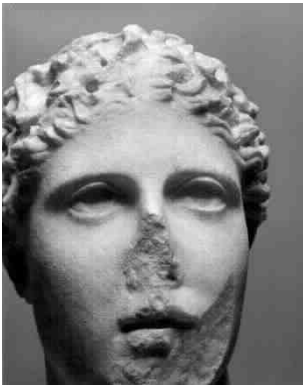
Inv. MC 1867

La testa rappresenta un giovane uomo dai tratti regolari e accuratamente delineati. I capelli sono resi a corte ciocche leggermente mosse che terminano sulle guance in basette; una leggera barba incornicia le guance e il mento. Il particolare delle orecchie tumefatte sembra identificare il personaggio come un atleta, probabilmente impegnato in specialità quali la lotta o il pugilato. L'utilizzo di tale caratteristica anche nelle rappresentazioni di eroi ha portato a identificare il volto con quello del re argivo Diomede. **Riproduzione del I - II secolo d.C. di un originale greco databile tra il 430 e il 420 a.C.**



Inv. MC 1862

La testa maschile, in origine pertinente a una statua, rappresenta un uomo maturo. Il viso è incorniciato da una barba lunga e folta e da baffi che lasciano scoperto il labbro inferiore. I capelli, disposti in ciocche corpose sulle tempie, fuoriescono appena sulla fronte, al di sotto dell'elmo corinzio. La particolare iconografia è quella utilizzata per le rappresentazioni di strateghi greci secondo modelli del V secolo a.C. : tra i nomi proposti quelli di Santippo, Alcibiade, Lisandro, Ificrate e Conone.. ***Copia romana della media età imperiale da originale greco della fine del V secolo a.C.***



Inv. MC 1870

La testa apparteneva in origine ad una statua maschile, forse raffigurante un sovrano o un condottiero vincitore. Il volto si contraddistingue per gli ampi occhi che dovevano essere completati con pupilla e iride realizzate in materiali diversi e colorati, per dare vivacità allo sguardo. La capigliatura, formata da ciocche mosse e corpose, doveva essere decorata da una corona o fascia metallica, come suggeriscono i fori per perni intorno alla testa. ***Riproduzione di età romana di un originale greco della prima età ellenistica.***



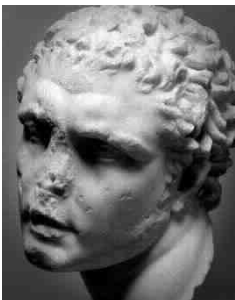
Inv. MC 1806

La testa ideale, originariamente pertinente a una statua, mostra la fisionomia delicata di una giovane divinità femminile. I tratti del volto risultano morbidi e armoniosi, l'ovale del viso pieno e le labbra leggermente socchiuse, con fossette agli angoli. Il capo è cinto da una corona di foglie di alloro e le lunghe ciocche parallele e ondulate della capigliatura, divise da una scriminatura centrale, sono raccolte sulla nuca in una cuffia. ***Copia romana da originale greco di epoca ellenistica.***



Inv. MC 1855

La testa maschile apparteneva probabilmente a una statua. Il volto giovanile presenta un modellato morbido e delicato: la fronte è segnata da una piccola ruga e gli occhi dallo sguardo intenso sono leggermente incavati e sottolineati da un'arcata sopraccigliare ben delineata. La capigliatura è resa in piccole ciocche fiammeggianti e disordinate, in una sorta di ampia calotta compatta. La bocca leggermente socchiusa presenta il labbro inferiore carnoso e pronunciato. Rimane incerta l'identificazione del soggetto, anche se recenti studi vi vedono un possibile ritratto romano del II secolo a.C. piuttosto che una figura ideale.



Inv. MC 1860

La testa maschile, dai tratti giovanili, apparteneva a una statua forse raffigurante un eroe. Accentuata è la torsione verso sinistra del collo e della testa inclinata e l'andamento stesso delle ciocche dei capelli evoca un senso di dinamicità. L'espressione quasi corruciata è sottolineata dalle sopracciglia aggrottate, dalle evidenti bozze frontali e dalla ruga che segna la fronte. Gli occhi lievemente infossati esprimono grande intensità, mentre le labbra carnose sono leggermente dischiuse. ***Copia romana di età imperiale da un originale greco di età ellenistica***



Inv. MC 872

La piccola testa di fanciullo, dal modellato morbido e vibrante, colpisce per l'intensità dell'espressione del viso, messa in risalto dagli occhi piccoli e infossati e dalle labbra carnose appena dischiuse. La torsione della testa e la cuffia che copre il capo suggeriscono la rappresentazione di un auriga, di un fantino o piuttosto di un atleta. Opera ispirata a modelli di ***età tardo ellenistica di ambito rodio***